

ECONOMIA Aziende di trasformazione in crisiAgroalimentare in difficoltà
Cresce la cassa integrazione

ROVIGO - La crisi colpisce indiscriminatamente. Ogni settore produttivo subisce la falce della recessione. In Polesine è in grande sofferenza anche il settore agroalimentare.

Sono in costante, e preoccupante, aumento le aziende della filiera di trasformazione dei prodotti alimentari, che rischiano di essere messe in ginocchio. "E - sottolinea Lauro Biolcati della Cgil - molte lo sono già. Ci sono grandi ditte costrette a fare ricorso alla cassa integrazione, altre potrebbero esserlo a breve".

Nella palude della crisi ditte che operano nella trasformazione di prodotti legati alla pesca, ma anche di trasformazione alimentare a livello industriale. In provincia di Rovigo i lavoratori interessati sono più di mille, e ormai sono centinaia gli addetti che cominciano a fare i conti con la recessione. "Ognuno - specificano dalla Cgil - deve fare la sua parte. La politica, le istituzioni, le associazioni datoriali e il sindacato. Solo collaborando si esce dal tunnel".

SINDACATI Partono le categorie, il 10 marzo il bis di Dal Zio

Cgil, scattano i congressi

ROVIGO - Sta per scattare la campagna congressuale della Cgil. Un percorso che porterà al 10 e 11 marzo alla celebrazione del congresso generale che dovrebbe vedere la riconferma di Fulvio Dal Zio alla guida del sindacato di via Calatafimi.

Le assemblee dei lavoratori delle varie categorie sono già cominciate e fra pochi giorni partiranno anche i congressi delle singole categorie per il rinnovo dei vertici di ciascun settore del sindacato. E' probabile però che non vi saranno scossoni nelle varie segreterie, anche se l'ultima parola spetta, come sempre, agli iscritti.



La sede della Cgil in via Calatafimi

I congressi di categoria partiranno il prossimo 24 febbraio con il congresso della Slc. Stesso giorno anche per la Fp (funzione pubblica). Il 25 febbraio, sarà la volta della Filctem (chimica,

servizi pubblici). Nello stesso giorno congresso anche della Flai (agroalimentare), e della Flc. Il 28 febbraio sarà il congresso della Fiom (metalmecanico). Il primo marzo sarà la volta della Fillea (edilizia, legno), il giorno dopo della Filt trasporti) e il 3 marzo della Filcams (commercio). Il 5 marzo si riuniranno gli iscritti Spi (pensionati). Infine il 10 e 11 marzo il congresso generale, probabilmente a Occhiobello, dove Fulvio Dal Zio dovrebbe essere riconfermato alla testa del sindacato. A seguire, poi, ci saranno i congressi regionali e nazionale.

A. G.

TERRITORIO Biolcati (Flai) critica la sforbiciata ai contributi: "Con cosa si alimenteranno le idrovore?"

"Tagli alla bonifica, così non va"

"Ridotte le ore dei lavoratori stagionali, si poteva far pagare di più i proprietari terrieri"

Alberto Garbellini

ROVIGO Tagli ai consorzi di bonifica. Una sforbiciata ai contributi per l'energia elettrica del 30% ed ora anche una contrazione del monte ore a disposizione per l'impiego dei lavoratori stagionali al consorzio di bonifica Delta Po.

Ce n'è abbastanza per sollevare la protesta del sindacato, per mettere in allarme i lavoratori del consorzio di Taglio di Po. Per far gridare al pericolo di "gravi conseguenze per il territorio".

"So che ci sono poche risorse - tuona Lauro Biolcati, della Flai Cgil - però si potevano cercare e trovare altre vie, evitando di far pagare sempre i lavoratori precari, che già devono fare i conti con un'occupazione stop&go. Gli stagionali di Taglio di Po subiranno una trentina di giornate di lavoro nel 2014, che significa 2.500 euro in meno nel corso dell'anno. Non è poco per lavoratori precari".

Biolcati arriva poi ad ipotizzare un'alternativa, che qualcuno potrebbe



Bonifica In questi giorni di maltempo l'attività del Consorzio è stata fondamentale per regolare i corsi d'acqua. Nella foto, lo sbarramento sul Canalbianco tra Frassinelle e Arquà

recepire come provocazione: "Si poteva far pagare un pò di più ai proprietari dei campi. In fin dei conti sono loro che beneficiano dell'attività della bonifica. Non voglio polemizzare con nessuno, nè risultare antipatico, ma non è giusto tagliare ancora, dopo quello che era venuto l'anno scorso, sul lavoro delle persone".

Le critiche della Flai sono rivolte alla regione veneta: "Questi tagli sono già stati deliberati in dicembre. Come pure la sforbiciata del 30% ai contribu-

ti per l'energia elettrica. Con cosa si alimenteranno le idrovore? Proprio in questi giorni stiamo vedendo come sia essenziale mantenere una bonifica al massimo dell'efficienza, la salvaguardia del territorio è una priorità assoluta. Come è pensabile farlo riducendo gli stanziamenti? Bene che siano state ripristinate risorse per combattere la subsidenza, questo va sottolineato. Ma la politica dei tagli alla salvaguardia del territorio non porta da nessuna parte".

METEO Protezione civile: altre 24 ore di allerta

L'allarme continua

ROVIGO - Non è bastato il sole di ieri a far calare lo stato d'attenzione sul Polesine.

Il centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha infatti prolungato di altre 24 ore, come ormai d'abitudine, lo stato di allarme per rischio idraulico anche per i bacini di Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Baso Adige.

Per rischio Idrogeologico, invece, il territorio polesano rientra nello stato di preallarme.

La spia rossa resterà accesa fino ad oggi pomeriggio alle 16 quando la Protezione civile valuterà nuovamente i rischi e deciderà il da farsi per le prossime 24 ore. In ogni caso, pare difficile che l'asticella dell'allerta venga abbassata per tutto il fine settimana.

I fiumi sono ancora alti: soprattutto il Canalbianco che resta a livelli di guardia, seppur la situazione è sotto controllo da parte del Consorzio di bonifica.

"Nonostante il momento di pausa delle precipitazioni - conferma la Protezione civile - in alcune aste fluviali di bassa pianura permangono livelli idrometrici ancora sostenuti. In particolare si segnalano livelli ancora molto sostenuti

nel sistema Fratta-Gorzone e lungo il canale Bisatto; questa situazione è aggravata dalla sofferenza della rete idraulica minore". Per quanto concerne il livello di criticità idraulica elevata nella zona che ricomprende anche la nostra provincia "esso - dicono dal centro regionale - si riferisce ai soli Comuni rivieraschi del sistema Fratta-Gorzone e Bisatto. Permangono situazioni di sofferenza idraulica anche lungo la rete idrografica minore".

Anche perché per le prossime ore, poi, sono attese ulteriori piogge: già oggi pomeriggio, e per le prime ore di domani. Tra il primo mattino di domani e la sera precipitazioni generalmente assenti. Secondo le previsioni, poi, nuove moderate precipitazioni tra la sera di sabato e il primo mattino di domenica. Ma è soprattutto lunedì a destare preoccupazioni, con piogge di forte intensità attese soprattutto sul Veneto meridionale.

Visto lo stato di saturazione dei terreni è ancora possibile - avvisa la Protezione civile - che si verifichi l'innescarsi di fenomeni franosi, anche di grosse dimensioni, sui versanti e locali criticità dovute alla difficoltà di smaltimento delle acque lungo la rete fognaria".

COMMERCIO "Prepensionamento" per chi non ha ancora maturato il vitalizio

Chiudi bottega? 500 euro

Lauretta Vignaga

ROVIGO - Si configura come un ammortizzatore sociale, perché destinato agli operatori del commercio che cessano l'attività ma non hanno ancora raggiunto l'età pensionabile, ma non pesa sulla collettività perché frutto di autogestione dei contributi versati all'Inps dai commercianti ancora al lavoro.

E' l'indennizzo di circa 500 euro mensili, ripristinato con la legge di stabilità del 2014, dopo la sospensione avvenuta a fine dicembre 2011. Ne possono usufruire, fino al 31 dicembre 2016, coloro che hanno cessato o cesseranno l'attività entro tale

data purché abbiano più di 62 anni, se uomini, o più di 57 se donne e dimostrino, al momento della cessazione dell'attività, una iscrizione per almeno 5 anni, in qualità di titolari o di collaboratori. La domanda si può presentare fino al 31 gennaio 2017 e la concessione dell'indennizzo dura fino al 31 dicembre 2018.

E' l'importantissima conquista di 50e+Enasco, istituto di patronato e assistenza sociale, presentata ieri mattina alla stampa nella sede Ascom Confcommercio, da Emanuela Ghinato, responsabile provinciale 50e+Enasco assieme ad Enzo Ferrari e Giancarlo Destro.

"Il beneficio era già previsto dal 1996 e ha funzionato fino alla fine del 2011, poi la contrarietà dell'Inps a tale versamento, che peraltro non pesa su quel bilancio, in quanto proviene dalla maggiorazione dello 0,09% dell'aliquota contributiva prevista per i commercianti in attività iscritti all'Inps, lo ha cancellato", ha spiegato la Ghinato.

E ha aggiunto: "Essere riusciti e reintrodurlo, in tempi di forte crisi come quelli attuali, rappresenta un fattore di sicurezza e stabilità sociale per tutti coloro che lavorano nel settore del commercio al minuto, come titolari o collaboratori, con sede fissa o ambulante, gestori di bar e risto-



50e+Enasco Emanuela Ghinato con Enzo Ferrari (a sinistra) e Giancarlo Destro

ranti e rappresentanti di commercio, con attività istituita all'Inps", Da sottolineare che l'indennizzo viene erogato dall'inizio del mese successivo alla presentazione della do-

manda e continua fino al momento in cui si percepisce la pensione di vecchiaia e nel caso il richiedente percepisca già una pensione il beneficio non viene tolto.